

Cronaca
08 Marzo 2021

Legacoop, oltre 500 adesioni al manifesto contro la violenza di genere

L'iniziativa, lanciata in occasione del Giorno della Donna, impegna i operatori a una serie di comportamenti e azioni precisi



08 Marzo 2021 Ha già superato le 500 adesioni il manifesto di Legacoop Romagna contro la violenza di genere. L'iniziativa, lanciata in occasione del Giorno della Donna, impegna i operatori a una serie di comportamenti e azioni precisi. Tra questi non trasmettere modelli misogini sessisti, condividere il lavoro di cura genitoriale, promuovere e applicare norme che parifichino i congedi parentali per entrambi i genitori, ma anche vigilare contro ogni atteggiamento sessista promuovere la parità di livelli retributivi, incentivare la parità di genere nella governance delle imprese, combattere la discriminazione nei luoghi di lavoro.

I firmatari si impegnano a screditare, disonorare e denunciare qualsiasi atteggiamento violento verso le donne in termini verbali, psicologici, fisici e sessuali. L'elenco completo è disponibile sul sito di Legacoop Romagna.

«Assistiamo — si legge nel documento — ad uno stillicidio quotidiano di violenze e femminicidi causati da uomini sulle donne in famiglia, nel lavoro, nel contesto sociale», una realtà «ampia e profonda fatta di minacce, ricatti, abusi e relazioni di dominio che si concretizzano con stalking, cyber-violenze fino al femminicidio che tradiscono un risentimento e una fatica maschile ad accettare e rispettare la libertà, l'autonomia delle donne oltre ad una difficoltà a cimentarsi in relazioni libere e democratiche». La violenza degli uomini verso le donne «non si può liquidare come patologia di pochi individui, ma nasce dalla nostra normalità», è un «un fenomeno strutturale e diffuso che mette in discussione la nostra cultura» e le modalità di relazione a partire dalla «riproposizione di ruoli stereotipati fin dall'infanzia, l'adesione a presunte attitudini maschili e femminili, l'imposizione di valori e norme soggettive non condivise nelle relazioni affettive, le discriminazioni nell'iter di carriera sul lavoro». Elementi che «contribuiscono a generare questa violenza, impoveriscono la libertà di tutti e tutte».

«È necessaria una trasformazione culturale profonda - conclude il "manifesto" di Legacoop - vivere il cambiamento che le donne hanno già da molti anni determinato. Questa trasformazione è un'occasione di libertà, può arricchire e aprire le nostre vite. È possibile e improrogabile un cambio di civiltà».